

Tola; un illustre sconosciuto

"Dopo Abimelec, per liberare Israele, vi fu Tola, figlio di Pua, figlio di Dodo, uomo d'Issacar. Abitava a Samir, nella regione montuosa di Efraim; fu giudice d'Israele per ventitré anni; poi morì e fu sepolto a Samir" (Giudici 10:1,2).

Leggendo la Sacra Scrittura mi sono soffermato nel considerare quanto poco si dica di quest'uomo che servì il suo paese e il suo Dio in maniera semplice pulita e onesta. Con l'aiuto del Signore cercheremo di approfondire per quanto possibile la vita di questo personaggio.

Dopo il regno tumultuoso e sanguinario di Abimelec il Signore suscita un giudice in Israele; venuti meno uomini come Mosè e Giosuè ora la storia di questo popolo si arricchisce di nuovi personaggi, i quali mostrano luci e ombre nel loro comportamento e nella loro vita spirituale.

La prima cosa che ritengo sia degna di nota è che poco si dice di questo giudice d'Israele, ma non deve sfuggirci una cosa molto importante: durante il suo ministero ci fu pace. La pace non è mai casuale, la pace è un frutto che si semina con il seme della giustizia. *"L'empio fa un'opera fallace, ma chi semina giustizia ha una ricompensa sicura" (Proverbi 11:18).*

Tola fu un uomo che seppe ricomporre l'unità nazionale, dopo che Abimelec aveva seminato liti sangue e discordie non degne di un uomo alla guida del popolo di Dio, del resto quest'ultimo non fu eletto a furor di popolo, ma fu da tutti accettato per quello che era il significato del suo nome, "verme"; di lui, che apparteneva alla tribù di Issacar, ha scritto: *"ha curvato la spalla per portare il peso" (Genesi 49:14).*

Ci troviamo di fronte ad un uomo dal nome poco altisonante, poco onorevole per il suo ruolo; tuttavia Tola accetta di portare questo nome perché è quello di un suo illustre antenato, il nome del primo figlio di Issacar, capostipite della sua tribù. Era un uomo umilissimo, che apparteneva a una tribù che non era stata deputata al regno, e in questo caso, l'eccezione deve essere evidenziata.

Tola non fu un uomo ambizioso; la Scrittura dice: "vi fu", come se l'ascesa al potere di quest'uomo fosse avvenuta nel silenzio senza clamori, né contrasti di qualsiasi genere.

L'opera di Dio spesso è silenziosa, senza clamori, ma non per questo debole. Ci dia sempre il Signore uomini che assumono incarichi di responsabilità senza contrasti né clamori, ma sotto la guida silenziosa ed efficace dello Spirito Santo!

Dopo Abimelec, per liberare Israele vi fu Tola. Se in altri periodi della storia, per liberare il popolo, Dio suscitò uomini dalle qualità spiccatamente militari o amministrative, ora "vi fu Tola", un uomo del quale non è detto che liberò Israele con la forza delle armi. Si può servire il Signore senza clamore, senza la forza che ci viene dalle qualità umane, ma dalla forza della fedeltà a Dio e del buon esempio.

Tola non fu un uomo d'armi, non fu un uomo dalle grandi imprese; allo stesso modo molti di noi non sono uomini dalle grandi capacità, gente che si distingue per clamorosi successi in campo umano o per importanti incarichi di responsabilità nell'Opera del Signore. Però, come Tola, possiamo essere persone pacifiche che, con le armi della Parola della fede e dell'amore cristiano, riusciamo a sventare le insidie del nemico delle anime nostre: *"Siate sobri, vegliate; il vostro avversario, il diavolo, gira come un leone ruggente cercando chi possa divorare" (1Pietro 5:8).*

Da che cosa liberò il popolo Tola durante il suo ministero? Stando ai pericoli che Israele corse in altri momenti, possiamo dire con sicurezza che Tola liberò il popolo dal pericolo della prostituzione idolatrica. Non ci è detto in che modo riuscì a tenere la "barra a dritta", ma per ventitré anni, e per i successivi ventidue anni di l'air, Israele continuò a servire il Dio dei padri.

Consideriamo questo come uno dei fatti più importanti per il ministero di una guida: impedire che il popolo si svii dalle vie del Signore.

L'uomo che Dio suscita potrà essere umile, appartenere a un'estrazione sociale della quale mai si potrà veder sorgere un uomo eminente, potrà avere un nome che mal rappresenta il prestigio del ministero ricevuto, anche se non sarà ricordato che con poche parole dai posteri, ciò che conta è la fedeltà.

"Uomo d'Issacar" abitava a Samir nella regione montuosa di Efraim: questa informazione può darci un'indicazione del carattere di Tola. Sebbene fosse della tribù di Issacar, abitò in mezzo ad una

tribù d'Israele diversa dalla sua in modo pacifico. Stimato degno del titolo di giudice, esercitò il suo ministero in un luogo diverso dal suo luogo di nascita, questo fatto accresce la stima per quest'oscuro personaggio di cui si dice poco, perché godeva della stima di tutti anche in una terra che non era la sua, tra una tribù di suoi fratelli.

Quando un uomo vive nel timore di Dio ogni luogo di questo mondo diventa la sua patria.

Un vero credente sta bene ovunque si trovano i figli di Dio.

Tola fu un uomo di pace, e ancora fu un uomo che non approfittò del suo alto privilegio di giudice in Israele quanto un uomo si contenta dello stato in cui si trova, possiede una virtù rara, alla quale si richiama l'apostolo Paolo quando dice di contentarsi di quello che si ha senza avere l'animo alle cose alte. Anche questa è una delle qualità che Tola possedeva.

Tola fu giudice in Israele per ventitré anni; nella Scrittura la funzione di giudice implica qualcosa di più di un semplice funzionario, infatti, questo incarico andava al di là del lavoro forense: in Israele il giudice era un uomo di Dio, poiché la legge sulla quale tutte le cause dovevano essere discusse era la legge data da Dio a Mosè; pertanto era necessaria non solo la conoscenza legale, occorreva entrare nello spirito della legge per dirimere le questioni più complicate.

Tenne le cose in buon ordine, non si rese protagonista di grandi imprese, ma svolse fino in fondo il suo dovere, sicuro di essere un giorno ricompensato dal Giudice supremo, Dio il Signore.

Tola fu un buon giudice, in un periodo della storia d'Israele caratterizzato da una scarsa considerazione della legge del Signore: "*In quel tempo non vi era re in Israele; ognuno faceva quel che gli pareva meglio*" (**Giudici 17:6**).

Svolse l'incarico fino alla morte; durante la sua vita non ci furono liti, rimase stimato e onorato fino alla morte; fu sepolto nel modo in cui si seppelliscono gli uomini che hanno onorato il Signore; la sua fedeltà è una qualità molto importante, che purtroppo diventa sempre più rara. "*Sii fedele fino alla morte, e io ti darò la corona della vita*" (**Apocalisse 2:10**).

Ma in questo personaggio sono visibili i tratti di un giudice più grande ed eccelso di Tola, che è Cristo il Signore della gloria.

Oggi abbiamo bisogno di guardare alla Parola per prendere esempio dai tanti uomini che nei secoli hanno dato il loro contributo in vista del Cristo promesso, il Giudice Supremo.

Forse anche noi somigliamo un po' a Tola, probabilmente non saremo ricordati per grandi imprese o per clamorosi successi.

Possiamo essere ricordati per la fedeltà, per il senso di giustizia che ci viene dalla Parola del Signore; possiamo essere ricordati per la disponibilità a cambiare come Tola anche la residenza, il paese o altro in funzione di Dio.

Guardando a Tola non possiamo non vedere l'ombra del Giusto Giudice (cfr. **2 Timoteo 4:8**) che è Cristo, il quale in modo glorioso scelse di servire tutti sacrificando la Sua vita per noi. Tola servì e fu sepolto, anche Cristo servì. "*Come il Figliuol dell'uomo non è venuto per esser servito ma per servire, e per dar la vita sua come prezzo di riscatto per molti*" (**Mat.20:28**). Fu sepolto ma, a differenza di tutti gli uomini, risorse dai morti e ora ha tutto il giudizio in Suo potere.

Viviamo in modo da non essere giudicati da Cristo, viviamo in modo da ricevere una retribuzione per la fedeltà. Per questo Lo serviamo, come Tola senza clamore, Egli ci conosce, serviamoLo come e dove Lui vuole, per la Sua maggior gloria.

Daniele Vitale